

APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 168 DEL 31.10.1989

MODIFICATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 358

DEL 26.10.1990

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

SOMMARIO

- | | |
|-------------|---|
| TITOLO I° | - ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO |
| Art. 1 | - Istituzione del corpo di Polizia Municipale |
| Art. 2 | - Finalità e compiti del corpo |
| Art. 3 | - Dipendenza del Corpo |
| Art. 4 | - Collaborazione con le forze della Polizia dello Stato |
| Art. 5 | - Rapporti esterni |
| Art. 6 | - Ordinamento organico |
| Art. 7 | - Rapporto gerarchico |
| TITOLO II° | - ATTRIBUZIONI E COMPITI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO |
| Art. 8 | - Attribuzioni del Comandante |
| Art. 9 | - Attribuzioni degli Istruttori di vigilanza |
| Art. 10 | - Attribuzioni degli Agenti |
| Art. 11 | - Qualità rivestite dal personale del Corpo |
| TITOLO III° | - ACCESSO AL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE E FORMAZIONE PROFESSIONALE |
| Art. 12 | - Accesso al Corpo |
| Art. 13 | - Formazione ed aggiornamento professionale |
| Art. 14 | - Pratica sportiva |
| TITOLO IV° | - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO |
| Art. 15 | - Tipologia del servizio |
| Art. 16 | - Ordini e disposizioni di servizio |
| Art. 17 | - Orario e turni di servizio |
| Art. 18 | - Servizi a carattere continuativo |

- Art.19 - Reperibilità
- Art.20 - Obbligo di intervento e di rapporto
- Art.21 - Efficacia dei servizi del Corpo
- Art.22 - Mobilità, distacchi, comandi e missioni
- Art.23 - Inidoneità fisica

TITOLO V° - NORME DI COMPORTAMENTO

- Art.24 - Norme generali di condotta
- Art.25 - Comportamento in pubblico
- Art.26 - Disciplina
- Art.27 - Rapporto con i superiori
- Art.28 - Reclami
- Art.29 - Obblighi al termine del servizio
- Art.30 - Segreto d'ufficio e riservatezza
- Art.31 - Saluto

TITOLO VI° - DOTAZIONI

- Art.32 - Uniforme
- Art.33 - Servizi in uniforme
- Art.34 - Tessera di riconoscimento
- Art.35 - Strumenti in dotazione e distintivi
- Art.36 - Armamento

TITOLO VII° - RESPONSABILITA' E RICONOSCIMENTI

- Art.37 - Responsabilità disciplinare
- Art.38 - Riconoscimenti

TITOLO VIII° - NORME TRANSITORIE E FINALI

- Art.39 - Norma di rinvio

Art.40 - Norma di primo inquadramento

Art.41 - Norma finale

TITOLO I

ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

ART. 1

(Istituzione del Corpo di Polizia Municipale)

1. Il presente regolamento disciplina le materie previste dagli articoli 4 e 7 della Legge 7 marzo 1986, n.65 e allo articolo 10 della Legge Regionale 22 gennaio 1988, n.3.
2. E' istituito il Corpo di Polizia Municipale del Comune di FIORENZUOLA D'ARDA.

ART.2

(Finalità e compiti del Corpo)

1. Il Corpo di Polizia Municipale svolge i compiti inerenti le funzioni di istituto, al fine di perseguire, nelle materie di competenza, gli obiettivi della Amministrazione e di concorrere ad un regolare e ordinato svolgimento della vita della comunità, operando al servizio dei cittadini per garantire l'equilibrio tra gli interessi pubblici, generali e collettivi e gli interessi individuali facenti capo al singolo. I rapporti con i cittadini devono essere improntati al rispetto della dignità e delle esigenze di tutela degli utenti.
2. Il Corpo di Polizia Municipale adempie alle funzioni attinenti all'attività di polizia locale, urbana e rurale e di polizia amministrativa previste in capo ai comuni da leggi e regolamenti statali e regionali.
3. Il Corpo, nei limiti delle proprie attribuzioni e nell'ambito delle direttive impartite dall'Amministrazione comunale, provvede in particolare a:
 - a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, e di ogni altra disposizione emanata dallo Stato, dalla Regione e dagli Enti Locali, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia urbana, la polizia stradale e la polizia amministrativa in materia di edilizia, commercio, tutela ambientale, pubblici esercizi igiene;
 - b) prestare opera di soccorso in occasione di pubbliche calamità e disastri di intesa con gli organi competenti, nonché in caso di privati infortuni;
 - c) adempiere a compiti di polizia giudiziaria ed a funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi degli artt 3 e 5 della Legge 7 marzo 1986, n. 65;
 - d) assolvere a compiti di informazione e di raccolta notizie, nonché effettuare accertamenti e rilevazioni, nel quadro dei propri compiti istituzionali e su richiesta degli organi competenti;

- e) prestare servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta necessari per l'espletamento di attività e di compiti istituzionali del Comune;
- f) assicurare i servizi d'onore in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni o cerimonie e fornire la scorta d'onore al gonfalone del Comune;
- g) collaborare nei limiti delle proprie attribuzioni e nelle forme previste dalla legge, con le forze di polizia dello Stato e della Protezione Civile.

ART. 3

(Dipendenza del Corpo)

1. Il Corpo di Polizia Municipale è alle dipendenze funzionali del Sindaco o dell'Assessore da questi delegato, che vi sovrintende.
Il Sindaco o l'Assessore suo delegato, impartisce direttive generali e vigila sullo svolgimento delle attività del Corpo.
2. Il Corpo di Polizia Municipale è inquadrato nell'articolazione organizzativa prevista dal Regolamento Organico dell'Ente.
3. Nell'esercizio delle funzioni di pubblica sicurezza il personale del Corpo messo a disposizione dal Sindaco o Assessore suo Delegato, su motivata richiesta, per particolari operazioni da svolgersi in collaborazione con le forze di Polizia dello Stato da compiersi nell'ambito delle proprie attribuzioni, DIPENDE operativamente dalla competente Autorità di pubblica sicurezza, nel rispetto delle eventuali intese tra detta Autorità ed il Sindaco o Assessore suo delegato nel rispetto degli articoli 3 e 5 della Legge 7.3.1986, n. 65.

ART. 4

(Collaborazione con le forze della Polizia dello Stato)

1. In via ordinaria il personale di polizia municipale, nello ambito del territorio comunale e nei limiti delle proprie attribuzioni, collabora con le forze di Polizia dello Stato, garantendo a tal fine gli interventi compresi nella propria competenza istituzionale di cui all'art. 2.
2. In via straordinaria il personale può espletare specifiche operazioni in collaborazione con le forze di Polizia dello Stato, eccedenti le competenze ordinarie, allorchè sia intervenuto l'assenso e la messa a disposizione da parte del Sindaco o l'Assessore da questi Delegato.
3. Il Sindaco o l'Assessore da questi Delegato, può autorizzare, con disposizione a carattere generale, ipotesi di collaborazione con le forze di Polizia dello Stato, a seguito di intese appositamente formulate per attività ricorrenti.

In caso di eccezionali situazioni per le quali non sia possibile il rilascio, da parte del Sindaco o Assessore Delegato, dell'autorizzazione di cui sopra, la disposizione a collaborare con le forze di Polizia dello Stato è impartita dal Comandante del "Corpo" il quale ne darà immediata comunicazione al Sindaco o Assessore suo delegato.

ART. 5
(Rapporti esterni)

1. Tutte le richieste di intervento degli uffici comunali per materia, sono rivolte al Comando. Al personale è fatto divieto di corrispondere direttamente alle richieste.

ART. 6
(Ordinamento organico)

1. L'ordinamento organico del Corpo di Polizia Municipale del Comune di Fiorenzuola d'Arda si articola come segue:

Profili professionali	Qualifica funzionale ex D.P.R. n. 268/87	Dotazione
Comandante	VII Qualifica (corrispondente ad istruttore direttivo)	n. 1
Istruttore di Vigilanza	VI Qualifica (corrispondente ad istruttore)	n. 3
Agente	V Qualifica (corrispondente a collaboratore prof.le)	n.10

2. Al Comandante del Corpo, sono attribuite le funzioni ed i compiti previsti nel successivo art.8.
3. Agli "Istruttori di vigilanza" sono attribuite le funzioni previste dall'art. 71 del D.P.R. 268/87 nonché le mansioni di coordinamento e/o di controllo dei servizi, ai sensi dell'art. 9 del presente Regolamento, in base alle effettive esigenze istituzionali.
4. Gli "Agenti" nell'ambito delle mansioni inerenti le funzioni di istituto, di cui all'art. 10 del presente Regolamento, ferme restando le attribuzioni inerenti le finalità ed i compiti del Corpo di cui agli artt. 2 e 4, sono adibiti a particolari compiti operativi in relazione alle attribuzioni di vigilanza sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e di ogni altra disposizione emanata dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti Locali, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia urbana, la polizia stradale e la polizia amministrativa in materia di edi

lizia, commercio, tutela ambientale, pubblici esercizi, igiene.

L'assegnazione dei compiti di cui sopra sarà effettuata annualmente in base alle effettive esigenze, all'organico complessivo a disposizione, alle attitudini dei singoli, al grado di perfezionamento acquisito in materia e secondo quanto previsto dai successivi art. 8 - 2° comma lettera e) e art. 22.

5. La programmazione, la predisposizione e la esecuzione dei servizi per i vari settori di attività per quanto attiene le mansioni degli "istruttori di vigilanza" e degli "Agenti", sono disposte, tenuto conto delle esigenze di decentramento di cui all'art. 7 - punto 4 della L. 65 in data 7.3.1986, dal Comandante del Corpo o da chi ne fa le veci.

ART. 7

(Rapporto gerarchico)

1. L'ordinamento gerarchico del Corpo di polizia Municipale è rappresentato dalle qualifiche funzionali ricoperte dagli appartenenti, come precisate nel precedente art. 6, e a parità di qualifica, dall'anzianità nella qualifica medesima, dall'ordine della graduatoria di merito del concorso per la acquisizione della qualifica stessa e a parità di condizioni dall'età.
2. Gli appartenenti al Corpo sono tenuti ad eseguire gli ordini di servizio e le disposizioni impartite dal superiore, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

TITOLO II

ATTRIBUZIONI E COMPITI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

ART. 8

(Attribuzioni del Comandante)

1. Il Comandante del Corpo di polizia municipale è responsabile verso il Sindaco, o l'Assessore suo delegato, dello addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo e dell'utilizzo delle risorse in dotazione, ai sensi dell'art. 9 della Legge 7 marzo 1986, n. 65.
2. In conformità agli obiettivi generali dell'Amministrazione Comunale, alla cui determinazione può collaborare, il Comandante:
 - a) assicura l'osservanza delle direttive generali e dei programmi elaborati dagli organi comunali, curando la esecuzione dei provvedimenti degli organi stessi;
 - b) emana direttive e disposizioni, e vigila sull'espletamento del servizio;
 - c) può intervenire di persona per organizzare, dirigere e coordinare i servizi di maggiore importanza e delicatezza;
 - d) cura l'addestramento e l'aggiornamento professionale degli appartenenti al Corpo;
 - e) dispone l'assegnazione del personale dipendente a norma dell'art. 22 del presente regolamento, assicurando la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili;
 - f) cura le relazioni con le altre strutture del Comune allo scopo di garantire reciproca integrazione e complessiva coerenza operativa, mantiene i rapporti con l'Autorità giudiziaria e con l'Autorità di Pubblica Sicurezza, nello spirito di collaborazione e del migliore andamento dei servizi in generale;
 - g) rappresenta il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Fiorenzuola d'Arda nei rapporti interni ed esterni ed in occasione di funzioni, manifestazioni e cerimonie pubbliche.
3. In caso di assenza o di impedimento, il Comandante è sostituito dall'appartenente al Corpo con qualifica più elevata in servizio e a parità di qualifica, secondo l'ordine gerarchico stabilito al precedente art. 7.

ART. 9

(Attribuzioni degli Istruttori di vigilanza)

1. Gli addetti al coordinamento e controllo (Istruttori di Vigilanza) coadiuvano il Comandante e assicurano la direzione del servizio a cui sono assegnati, curando altresì la

disciplina e l'impiego tecnico-operativo del personale dipendente. In particolare essi:

- a) forniscono istruzioni normative ed operative agli agenti;
- b) concorrono a curare la formazione professionale e lo aggiornamento del personale;
- c) curano l'esecuzione delle direttive e delle disposizioni diramate dal Comandante assicurando la corrispondenza dei risultati conseguiti alle direttive ricevute, verificando altresì congruità e adeguatezza delle modalità operative utilizzate.

ART.10

(Attribuzioni degli Agenti)

Gli agenti, in relazione alle qualità possedute, espletano tutte le mansioni inerenti le funzioni d'istituto, come previsto nel precedente art.2 e nel successivo art.11 del presente Regolamento, attenendosi alle disposizioni loro impartite.

ART.11

(Qualità rivestite dal personale del Corpo)

1. Il personale del Corpo di Polizia Municipale, nell'ambito territoriale del Comune e nei limiti delle proprie attribuzioni e della qualifica funzionale d'appartenenza, riveste le qualità di:
 - a) pubblico ufficiale, ai sensi dell'art.357 del Codice Penale;
 - b) agente di polizia giudiziaria, ai sensi dell'art.221, secondo comma, del Codice di Procedura Penale;
 - c) ufficiale di polizia giudiziaria, ai sensi dell'art.221 terzo comma, del Codice di Procedura Penale, quanto al Comandante, dirigente, commissari, ispettori e assistenti;
 - d) agente di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art.5 della legge 7 marzo 1986, n.65;
 - e) agente di Polizia stradale ai sensi dell'art. 137 D.P.R. 15.6.1959 n. 393.
2. Ai fini del conferimento della qualità di agente di pubblica sicurezza, il Sindaco inoltra al Prefetto apposita comunicazione contenente l'elenco generale del personale del Corpo e gli estremi dei relativi atti di nomina. Tale qualità è conferita dal Prefetto dopo l'accertamento dei requisiti di cui all'art.5 secondo comma, lett.a), b) e c) della Legge 7 marzo 1986 n.65.

TITOLO III

ACCESSO AL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

ART.12

(Accesso al Corpo)

1. In aggiunta alle norme previste dal Regolamento del Comune per i concorsi, per l'accesso all'organico del Corpo di Polizia Municipale sono richiesti i seguenti requisiti:
 - a) possesso della patente di guida di categoria A e B (ex L.18.3.88, n.111;
 - b) idoneità fisica e attitudinale;
 - c) possesso dei requisiti previsti al secondo comma dello art.5 della Legge 7 marzo 1986 n.65, per il conferimento della qualità di agente di pubblica sicurezza;
 - d) altezza m.1,65 per l'uomo e di m.1,58 per la donna.
2. Il candidato deve dichiarare nella domanda di partecipazione al concorso di accettare di condurre ogni tipo di veicolo in dotazione al Corpo, per il quale occorra la patente di tipo A e/o B.
3. Il possesso dei requisiti fisici necessari per l'idoneità di cui alla lettera b) del precedente comma è accertato, prima della nomina, da una commissione medica composta di tre sanitari delle unità sanitarie locali nominati dalla Amministrazione Comunale. Essi sono i seguenti:
 - a) sana e robusta costituzione fisica;
 - b) normalità del senso cromatico, luminoso e del campo visivo;
 - c) acutezza visiva. L'eventuale vizio di rifrazione negli aspiranti, in ogni caso, non può superare i seguenti limiti senza correzioni di lenti:
miopia ed ipermetropia: tre diottrie in ciascun occhio;
astigmatismo regolare, semplice e composto, miopico e ipermetropico: tre diottrie quale somma dell'astigmatismo miopico e ipermetropico in ciascun occhio;
 - d) percezione della voce sussurrata a sei metri da ciascun orecchio.
4. Il possesso dei requisiti attitudinali, ove previsti in sede di bando di concorso, è accertato, prima della nomina, secondo i criteri e le modalità stabilite nel bando medesimo.
5. La partecipazione con profitto agli appositi corsi regionali di formazione al lavoro, di cui all'art.11 della Legge Regionale 22 gennaio 1988, n.3, costituisce titolo da valutare nei concorsi per l'accesso all'organico del Corpo.

ART.13

(Formazione e aggiornamento professionale)

1. I vincitori dei concorsi per l'accesso ai posti di Agenti sono tenuti a frequentare, durante il periodo di prova, specifici corsi di prima formazione al lavoro, e corsi di qualificazione professionale.
2. L'aggiornamento professionale del personale del Corpo viene assicurato periodicamente mediante corsi dedicati alla conoscenza delle nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza..
3. L'intervenuta partecipazione con profitto ai corsi di aggiornamento o di riqualificazione professionale promossi o riconosciuti dalla Regione, costituiscono titolo valutabile ai fini dell'accesso alle qualifiche funzionali del Corpo.
4. Viene altresì assicurato l'addestramento fisico teso a migliorare le condizioni generali degli appartenenti al Corpo, al fine anche di garantire migliori possibilità di difesa personale.

ART.14

(Pratica sportiva)

1. L'Amministrazione comunale promuove e contribuisce alla gestione dell'attività sportiva da parte del personale del Corpo di Polizia Municipale, a scopo di ritemperamento psico-fisico e di miglioramento professionale.

TITOLO IV

NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

ART.15

(Tipologia del servizio)

1. Sono istituiti i seguenti servizi ordinari di Polizia Municipale:
 - servizi esterni:
 - a) servizi appiedati;
 - b) servizi a bordo di autoveicoli e motomezzi;
 - servizi interni.
2. I servizi esterni devono essere collegati con apparecchio ricetrasmittente al Comando. Gli operatori muniti di radio sono tenuti a mantenere costantemente acceso il collegamento con il Comando
3. I servizi interni attengono a compiti di istituto e a compiti amministrativi. Ai servizi interni può essere addetto personale appartenente al Corpo.

ART.16

(Ordini e disposizioni di servizio)

1. Il Comandante o chi ne fa le veci, attraverso periodici ordini di servizio, dispone la programmazione, la predisposizione e la esecuzione dei servizi di polizia municipale per i vari settori di attività. Nell'ordine di servizio vengono indicate modalità di espletamento del servizio, contingente da impiegare, equipaggiamento e mezzi, responsabile del servizio e finalità da perseguire.
2. Per i servizi di carattere occasionale o che comunque trascendono la gestione ordinaria, il Comandante dirama apposite disposizioni.
3. Gli ordini di servizio e le disposizioni debbono essere raccolte a cura dei responsabili dei vari reparti ed uffici e tempestivamente illustrate al personale, avendo cura di stimolare l'interesse e l'iniziativa anche per acquisire utili elementi propositivi ai fini dell'eventuale adeguamento delle istruzioni alle esigenze operative.

ART.17

(Orario e turni di servizio)

1. L'orario individuale di lavoro del personale appartenente al Corpo è determinato ai sensi della vigente normativa contrattuale e può essere articolato in turni di servizio in modo da coprire le esigenze istituzionali.
2. Quando ricorrono necessità eccezionali o particolari esi-

genze di servizio lo richiedano, può essere disposto che il personale presti la propria opera anche per un orario superiore a quello indicato e in turni diversi da quelli indicati.

3. L'orario di copertura dei vari servizi è previsto dagli ordini e disposizioni a ciò relativi, tenuto conto delle esigenze tecnico-operative degli stessi.

ART.18

(Servizi a carattere continuativo)

1. Nel caso di servizi a carattere continuativo con cambio sul posto, il personale che ha terminato il proprio turno può allontanarsi solo quando sia assicurata la continuità del servizio dalla presenza del personale che deve sostituirlo.

ART.19

(Reperibilità)

1. Per far fronte a pubbliche calamità o situazioni di straordinaria emergenza, nonché per garantire la continuità dei servizi essenziali appositamente organizzati, può essere attivato l'istituto della reperibilità secondo le modalità stabilite dalla normativa contrattuale in vigore.

ART.20

(Obbligo di intervento e di rapporto)

1. Fermo restando l'espletamento dei doveri connessi alla qualità di pubblico ufficiale e di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni di istituto.
2. Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile e non possa avere effetti risolutivi, l'appartenente al Corpo deve richiedere l'intervento o l'ausilio di altri servizi competenti in materia.
L'intervento è comunque obbligatorio in caso di incidente stradale e di infortunio.

ART.21

(Efficacia dei servizi del corpo)

1. Il Comandante informa periodicamente il Sindaco o l'Assessore suo delegato, sui risultati ottenuti dal servizio di Polizia Municipale e sulla loro efficacia rispetto agli obiettivi prefissati.

ART.22

(Mobilità, distacchi, comandi e missioni)

1. L'ambito territoriale ordinario di svolgimento delle funzioni del Corpo di polizia municipale è quello del Comune di Fiorenzuola d'Arda.
2. L'assegnazione del personale del Corpo ai vari reparti ed uffici del medesimo, è effettuata, almeno annualmente, dal Comandante nell'ambito della normativa concernente la mobilità, in relazione alle specifiche necessità dei servizi ed in rapporto alle specializzazioni conseguite ai corsi di aggiornamento svolti, alle attività e capacità professionali ed alle esigenze di periodico avvicendamento.
3. Qualora i compiti di collaborazione con altri organi comportino la necessità di provvedere al distacco presso Ente Pubblico diverso, od al comando presso Enti del comparto, di appartenenti al Corpo, tale provvedimento è autorizzato dal Sindaco o dall'Assessore suo delegato, previo atto deliberativo dell'organo competente, dandone comunicazione al Prefetto.
4. Gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati, per effettuare missioni esterne al territorio comunale, nei seguenti casi:
 - a) ai fini di collegamento e rappresentanza, su autorizzazione del Comandante;
 - b) per soccorso in caso di calamità o disastri, ovvero per rinforzare altri corpi o servizi di polizia municipale in particolari occasioni stagionali o eccezionali, su autorizzazione del Sindaco o dall'Assessore da questi delegato.In tal caso esse sono ammesse previa esistenza di appositi piani o accordi tra gli enti interessati e di essa va data preventiva comunicazione al Prefetto.
Le missioni di cui al presente comma sono disposte, possibilmente, previo accordo con il personale interessato
5. Le operazioni esterne di polizia, di iniziativa del singolo appartenente al Corpo durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio del Comune di appartenenza.

ART.23

(Idoneità fisica)

1. In caso di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Corpo a seguito di certificazione medica motivata rilasciata da struttura sanitaria pubblica.

2. In caso di infermità fisica irreversibile o permanente che rende inabili ai servizi esterni, gli appartenenti al Corpo vengono impiegati nei servizi interni compatibili con il loro stato.
3. Per le infermità di cui al comma precedente qualora non fosse possibile un adeguato impiego all'interno del Corpo, si applica l'istituto della mobilità interna prevista dalle norme in vigore.
4. L'Amministrazione comunale precisa le modalità e le frequenze dei controlli periodici delle condizioni di salute degli appartenenti al Corpo, in relazione alla specifica natura del servizio ed alla comprovata eziologia delle malattie professionali.
Promuove inoltre la ricerca e l'attuazione di ogni misura idonea a tutelare la salute e l'idoneità psico-fisica del lavoro.

TITOLO V

NORME DI COMPORTAMENTO

ART. 24

(Norme generali di condotta)

1. Il personale del Corpo di Polizia Municipale deve avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia nei confronti del cittadino e degli utenti in generale. Deve operare con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni, in modo da riscuotere stima, fiducia e rispetto da parte degli utenti la cui collaborazione deve essere considerata essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali.
2. Esso deve astenersi dal porre in atto comportamenti e atteggiamenti tali da arrecare pregiudizi all'Amministrazione e al Corpo.

ART. 25

(Comportamento in pubblico)

1. L'appartenente al Corpo deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità e deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.
2. Quando opera in abito civile, ha l'obbligo di qualificarsi preventivamente esibendo la tessera di riconoscimento.
3. Deve assumere nei confronti della collettività un comportamento consono alla sua funzione, non deve dilungarsi in discussioni con cittadini per cause inerenti ad operazioni di servizio e deve evitare in pubblico apprezzamenti e rilievi sull'operato dell'Amministrazione, del Corpo e dei colleghi.
4. Non deve occuparsi, nemmeno gratuitamente, della redazione di esposti o ricorsi relativi ad argomenti che interessano il servizio.
5. All'appartenente al Corpo in servizio in uniforme è vietato:
 - portare involti voluminosi;
 - fare qualsiasi atto che possa menomare il prestigio e l'onore dell'istituzione o abbandonarsi ad atti non compatibili con il decoro dell'uniforme.Il personale della polizia Municipale, durante il servizio, non deve:
 - fumare;
 - accompagnarsi senza necessità o fermarsi a parlare con chiunque, quando ciò non sia motivato da esigenze di ser-

vizio;

- scostarsi da un contegno serio e dignitoso, sedere, fermarsi a leggere il giornale, ecc;
- allontanarsi, per ragioni che non siano di servizio, dalla zona o dall'itinerario assegnato, o abbandonare comunque il servizio fissato.

6. Il personale del Corpo deve avere particolare cura della persona e dell'aspetto esteriore. In particolare il personale deve porre particolare cura affinché l'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi nonché i cosmetici del trucco, eventualmente usati dal personale femminile, siano compatibili con il decoro della divisa e la dignità della funzione, evitando ogni forma di eccessiva appariscenza.

ART. 26 (Disciplina)

1. Per la buona organizzazione e l'efficienza del Corpo, valgono le disposizioni contenute nel Regolamento Organico del personale dell'Ente e nelle leggi riguardanti il pubblico impiego per quanto concerne lo svolgimento dei doveri d'ufficio. La peculiarità delle funzioni e dei compiti da svolgere da parte del personale del Corpo impone ad esso il costante e pieno adempimento di tutti i doveri inerenti le proprie mansioni, attribuzioni e gradi, la stretta osservanza oltre che delle leggi, degli ordini e delle direttive ricevute, nonché il rispetto della gerarchia e la scrupolosa ottemperanza dei doveri d'ufficio.

ART. 27 (Rapporto con i superiori)

1. Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono tenuti ad uniformarsi alle direttive impartite dal Sindaco o dall'Assessore suo delegato, ai sensi dell'art.2 della Legge 65 del 7 marzo 1986 nonché dell'art.10 lettera d) della L.R.22.1.1988 n.3. Sono altresì tenuti ad eseguire le disposizioni impartite dai superiori gerarchici a norma del Regolamento organico generale del personale del Comune e del presente Regolamento.
2. Le disposizioni devono essere attinenti al servizio o alla disciplina, non eccedenti i compiti di istituto e non lesive della dignità personale di coloro cui sono dirette.
3. Nel caso in cui all'esecuzione delle disposizioni impartite si frapponessero difficoltà, inconvenienti od ostacoli imprevisti, l'addetto di polizia municipale dovrà chiedere istruzioni al responsabile del servizio. Nel caso in cui non fosse possibile ricevere ulteriori direttive, il dipen

dente deve adoperarsi per superare i medesimi ostacoli con proprie iniziative, evitando di arrecare pregiudizio al servizio e di ciò dà notizia al superiore, riferendo altresì dei risultati e di ogni altra conseguenza del suo intervento.

4. In caso di disposizione ritenuta illegittima, si applica l'istituto della rimostranza, per cui l'addetto al quale, dal proprio superiore, venga impartito un ordine che egli ritenga palesemente illegittimo, deve fare rimostranza motivata allo stesso. Se l'ordine è rinnovato per iscritto, l'addetto ha il dovere di darvi esecuzione. L'addetto non deve comunque eseguire l'ordine del superiore quando l'atto sia vietato dalla Legge penale.

ART. 28 (Reclami)

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale possono rivolgere direttamente al Comandante richieste di colloquio, istanze e reclami.
2. In ogni caso gli appartenenti al Corpo possono presentare, istanze e reclami al Sindaco o Assessore suo Delegato.

ART. 29 (Obblighi al termine del servizio)

1. Il personale, su ogni fatto di particolare rilievo avvenuto durante l'espletamento del servizio, deve riferire con apposita segnalazione al Comando per gli adempimenti di legge, fatto salvo l'obbligo del dipendente di redigere gli ulteriori atti prescritti dalle disposizioni vigenti.

ART. 30 (Segreto d'ufficio e riservatezza)

1. Il personale della Polizia Municipale è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio e non può fornire a chi non ne abbia diritto, anche se si tratta di atti non segreti, notizie relative ai servizi di istituto, a pratiche nonché a provvedimenti e operazioni di qualsiasi natura.
2. E' inoltre fatto divieto di fornire notizie sulla vita privata degli appartenenti al Corpo, compresa la semplice indicazione del domicilio, residenza e numero telefonico.

ART. 31 (Saluto)

1. Il saluto è dovuto ai cittadini con i quali si viene a con

tatto per ragioni d'ufficio, alla bandiera nazionale, al gonfalone civico, alle istituzioni e alle autorità che le rappresentano, ai cortei funebri nonché verso il superiore che deve rispondervi.

2. E' dispensato dal saluto:

- a) il personale che presta servizio di regolazione del traffico, o che ne sia materialmente impedito dall'espletamento dei compiti di istituto;
- b) il personale alla guida o a bordo di veicoli;
- c) il personale in servizio di scorta al gonfalone civico ed alla bandiera nazionale.

3. Il saluto si esegue portando la mano destra, aperta ed a dita unite, alla altezza del copricapo. Il polso è posto in linea con la spalla.

TITOLO VI

DOTAZIONI

ART. 32 (Uniforme)

1. La foggia e le caratteristiche dell'uniforme del Corpo di Polizia Municipale sono quelle determinate dall'allegato A alla Legge Regionale 22 gennaio 1988, n.3.
- 2) L'uniforme deve essere indossata in perfette condizioni di pulizia, con proprietà, dignità e decoro.
Essa deve essere conservata con la massima cura per tutta la durata della fornitura.
3. E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata tali da alterarne l'assetto formale.
E' fatto altresì divieto di indossare l'uniforme o parte di questa fuori servizio.
4. La fornitura dell'uniforme di prima vestizione e la periodica sostituzione dei capi alla scadenza della prevista durata, avviene a cura dell'Amministrazione Comunale.

ART. 33 (Servizi in uniforme)

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale prestano servizio in uniforme.
2. L'attività di servizio può essere svolta in abito civile, su disposizione del Comandante, ove ricorrano particolari motivi di impiego tecnico-operativo.

ART. 34 (Tessera di riconoscimento)

1. Agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale è rilasciata dal Sindaco o Assessore suo Delegato, una tessera di riconoscimento plastificata, che certifica l'identità e la qualifica della persona, nonché gli estremi dei provvedimenti del Sindaco di assegnazione dell'arma di cui all'art. 6, quarto comma, D.M. 4 marzo 1987, n.45 e del Decreto Prefettizio di conferimento della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza.
Essa reca inoltre la foto in uniforme del titolare, a capo scoperto, da rinnovarsi con decorrenza quinquennale, la sua firma e quella del Sindaco o Assessore suo delegato, nonché il timbro del Corpo.

2. Gli appartenenti al Corpo in servizio esterno, sia in uniforme che in abiti civili, sono tenuti a recare con sè la tessera di riconoscimento.
3. La tessera deve essere esibita su richiesta, e preventivamente nei casi in cui il servizio è prestato in abito civile.
4. La tessera va restituita all'atto di cessazione del servizio e ritirata a seguito di sospensione dal servizio.
5. E' fatto obbligo di denunciare tempestivamente ai competenti organi di Polizia ed al Comando lo smarrimento o la sottrazione del documento.

ART. 35

(Strumenti in dotazione e distintivi)

1. Le caratteristiche dei mezzi in dotazione sono conformi a quanto previsto all'allegato D) della Legge Regionale 22.01.1988, n.3.
2. L'assegnazione al personale dei veicoli e degli altri strumenti di servizio è disposta dal Comandante con ordine di servizio. Chi li ha in consegna è tenuto ad usarli esclusivamente ai fini del servizio, deve conservarli in buono stato e segnalare ogni necessità di manutenzione al Comando.
3. E' fatto obbligo di denunciare ai competenti Organi di Polizia ed al Comando lo smarrimento e la sottrazione del distintivo di riconoscimento individuale (placca), nonché quello di cui all'art.137 del D.P.R. 15 giugno 1959 n.393. E' altresì fatto obbligo di denunciare lo smarrimento e la sottrazione dei blocchetti di ricevuta, nonché dei verbali e dei preavvisi. E' altresì fatto divieto di utilizzare i veicoli in dotazione al Corpo da parte di persone non appartenenti al Corpo stesso.
4. I distintivi di riconoscimento e di grado sono rispettivamente conformi a quelli contemplati agli allegati B e C della Legge Regionale 22 gennaio 1988, n.3.

ART. 36

(Armamento)

1. L'armamento degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, ai fini e agli effetti della Legge 7 Marzo 1986, n. 65 e del D.M. 4 marzo 1987, n.145, è fornito a cura ed a spese dell'Amministrazione Comunale.
2. La dotazione, il trasporto, il porto, la custodia, l'impie

go di armi e munizioni, il tipo delle stesse, l'uso di eventuali mezzi di coercizione e l'individuazione dei servizi da svolgersi armati, è materia disciplinata da apposito Regolamento.

TITOLO VII

RESPONSABILITA' E RICONOSCIMENTI

ART. 37

(Responsabilità disciplinare)

1. Ferma restando l'applicazione del Regolamento Organico generale, costituiscono infrazioni disciplinari le violazioni alle norme del presente Regolamento.
2. In relazione alla gravità del fatto, alla qualifica ed alla frequenza delle infrazioni, il personale del Corpo di Polizia Municipale può essere assoggettato a:
 - a) richiamo verbale;
 - b) richiamo scritto;
 - c) sospensione dall'uso dei mezzi o delle attrezzature in dotazione;
 - d) applicazione delle sanzioni previste dal Regolamento Organico generale.
3. Le sanzioni di cui ai punti a), b) e c) sono applicate dal Comandante.
Avverso il provvedimento che commina le sanzioni è ammesso il ricorso al Sindaco o Assessore suo delegato.
4. Dopo l'applicazione di due richiami verbali, è obbligatoria la segnalazione, con rapporto circostanziato, al Sindaco e all'Assessore suo Delegato.
5. Il richiamo scritto del Comandante è annotato nello stato di servizio dell'interessato.
6. Per l'applicazione delle sanzioni interne deve essere rispettato il principio del contraddittorio, in armonia con le vigenti disposizioni del Regolamento Organico del Comune.

ART. 38

(Riconoscimenti)

1. Agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale che si siano particolarmente distinti, per impegno, diligenza, capacità professionale o atti eccezionali di merito, oltre a quanto previsto dal Regolamento Organico generale per il personale del Comune, possono essere concessi i seguenti riconoscimenti, a seconda dell'attività svolta e degli atti compiuti:
 - a) compiacimento o nota di merito del Comandante;
 - b) elogio scritto del Comandante;
 - c) encomio semplice del Sindaco. Viene conferito, come riconoscimento di applicazione ed impegno professionale che vanno oltre il doveroso espletamento dei compiti

istituzionali, al personale che, per attaccamento al servizio, spirito di iniziativa e capacità professionale, consegue apprezzabili risultati nei compiti di istituto;

d) encomio solenne deliberato dal Consiglio Comunale.

Viene conferito al personale che abbia dimostrato di possedere, in relazione alla qualifica ricoperta, spiccate qualità professionali e non comune determinazione operativa;

e) proposta di ricompensa al valor civile per gli atti di particolare coraggio.

2. La concessione dei riconoscimenti è annotata sullo stato di servizio del personale interessato. I riconoscimenti di cui ai punti c), d) ed e) costituiscono titolo valutabile nei concorsi interni e pubblici.

TITOLO VIII

NORME TRANSITORIE E FINALI

ART. 39

(Norma di rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme della L. 7.3.1986, n.65, della L.R. 22.1.1988, n. 3 nonché del Regolamento organico generale per il personale del Comune, del Regolamento dei concorsi e del contratto in vigore.

ART. 40

(Norma di primo inquadramento)

1. In sede di prima applicazione del presente Regolamento, per la copertura dei posti di cui all'art.6, si procederà come segue:
 - a) per la copertura del posto vacante di "Comandante" si provvederà mediante concorso interno per titoli ed esami.
Al concorso potrà partecipare il personale di ruolo appartenente alla stessa area funzionale ed alla qualifica funzionale immediatamente inferiore al posto messo a concorso, in possesso:
 - del titolo di studio richiesto per l'accesso dall'esterno e con una anzianità di servizio di due anni;
 - di un'anzianità di servizio di almeno 3 anni nella stessa qualifica funzionale e del titolo di studio immediatamente inferiore a quello richiesto per il posto messo a concorso;
 - di un'anzianità di servizio di anni 10 nella qualifica funzionale immediatamente inferiore della stessa area funzionale del posto a concorso, a prescindere dal titolo di studio posseduto.In caso di esito infruttuoso del concorso, il personale manterrà la qualifica funzionale ed il profilo professionale posseduto, ciò ad esaurimento, qualora detto profilo non risultasse contenuto nel nuovo organico.
 - b) per la copertura dei posti di "Istruttore di Vigilanza" (previa istituzione nella pianta organica) si provvederà con inquadramento degli Agenti i quali abbiano partecipato, con profitto, al corso di riqualificazione professionale di cui all'art.12 della L.R. n.3 del 22 gennaio 1988.
L'inquadramento avverrà mediante selezione interna tra gli aventi diritto effettuata da apposita Commissione Giudicatrice tenuto conto:
 - a) dei titoli di studio posseduti oltre a quelli previsti dalla Legge per l'inquadramento al posto di Istruttore;
 - b) dei titoli di servizio.

I criteri per l'inquadramento saranno determinati dalla Amministrazione Comunale previo accordo con le Organizzazioni Sindacali.

- c) per la copertura dei restanti posti di "Agente" si provvederà mediante diretto inquadramento dei dipendenti aventi la qualifica di "Vigile Urbano".

ART. 41
(Norma finale)

1. Tutti gli atti e le norme vigenti nei quali compare la indicazione di "Corpo Vigili Urbani" debbono intendersi, dal momento di entrata in vigore del presente Regolamento, riferiti al Corpo di Polizia Municipale.



COPIA

358

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA

PROVINCIA DI PIACENZA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza stra ordinaria di prima convocazione-seduta pubblicaOGGETTO: NOTIFICA REGOLAMENTO CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE PER BORSA DI PRIMO INQUADRAMENTO AI POSTI DI ISTRUTTORE DI VIGILANZA.RELAZIONE
DI PUBBLICAZIONEPubblicato all'Albo Pretorio il
giorno 8 NOV. 1990La pubblicazione avrà la durata
di giorni 15 consecutivi e liberi, ai
sensi dell'art. 3 della legge 9-6-1947
N. 530.8 NOV. 1990

Li,

Il Segretario Comunale

G. Lovilli
f.toInviato al Comitato Regionale di
Controllo sugli Enti locali il
8 NOV. 1990Prot. N. 18397

Estremi di esecutività

Divenuta esecutiva ai sensi del-
l'art. 3 della Legge 9 giugno 1947
n. 530 a seguito di pubblicazione
dal 8 NOV. 1990 al 23/11/90
ed invio al Comitato Regionale di
Controllo effettuato il 8 NOV. 1990
N. 18397Nessun rilievo è pervenuto entro
il termine di cui all'art. 59 della
legge 10 febbraio 1953, n. 62.Fiorenzuola d'Arda, li 24/11/90

Il Segretario Comunale

f.to G. LovilliL'anno millenovecento novanta, addì ventisei
del mese di ottobre alle ore 19,00 nella Sala delle
adunanze consiliari.Previo osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge Co-
munale e Provinciale, vennero convocati a seduta i Consiglieri Comunali Signori:

	Pres.		Pres.
PIGHI Gianfranco	si	TAVERNA Giovanni	si
BERTONI Adriana	si	MINARI Luigi	si
COMPIANI Giovanni	si	MANTOVANI Gianni	si
BRAIBANTI Ferruccio	si	MARCHETTA Luigi	si
FORNASARI Maurizio	si	PIGHI Giuseppe	si
FILIPPI P. Luigi	si	MACCAGNI Alberto Mario	si
MACCAGNI Enrico	si	MARIANI Fabrizio	si
BASSI Claudio	si	PIROLI Luigi	si
BRAVO Santino	si	SANTI Mario	si
SCALETTI Mario	si	BOTTIONI Augusto	si
NANI Cesare	si	DE LUCA Marisella	si
RASTELLI Ermanno	si	BAZZANI Alberto	si
VERDIANI Claudia	si	PIROLI Domenico	si
MUSSI Angelo	si	GIUSTI Guglielmo	si
MARCHI Giorgio	si	GALUZZI Marco	si
PERITI Enrico	si		
ANTELMi Flavio	si		

Dei Consiglieri Comunali sono presenti N. 20 ed assenti, sebbene
invitati, N. 4Assiste il Segretario Comunale, Sig. Giorgio Carr. Lovilli

il quale provvede alla redazione del seguente verbale.

Vengono designati quali scrutatori i Consiglieri:

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor Gianfranco Carr. Pighi

Sinteco

assume la presidenza e

L'Assessore al Personale, Rag. Mario Santi, riferisce che l'art. 40 lettera B) del Regolamento del Corpo di Polizia Municipale, prevedendo la norma di inquadramento ai posti di Istruttore di Vigilanza (6° q.f.) stabilisce che, per l'accesso a tali profili, si provvede mediante selezione interna tra gli Agenti che hanno frequentato con profitto il corso di riqualificazione di cui all'art. 12 della L.R. n. 3 del 22.1.88 tenuto conto dei titoli di studio e di servizio, rinviando poi alla contrattazione decentrata, la definizione dei criteri per l'inquadramento.

L'Assessore informa che dagli incontri avuti con le Organizzazioni Sindacali è emersa, in modo unanime, l'opportunità di non lasciare come unico criterio di selezione, la valutazione dei titoli ma di introdurre l'espletamento di un colloquio, in relazione ai qualificati ed importanti compiti che fanno capo alla nuova figura professionale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- ADITA la relazione dell'Assessore al Personale;
- VISTO l'art. 40 lettera B) del Regolamento del Corpo di Polizia Municipale;
- ACQUISITI in proposito, ai sensi dell'art. 53 comma 1° della Legge 8.6.1990 n. 142, i pareri che si allegano quali parti integranti della presente deliberazione;
- RITENUTO di procedere all'approvazione della modifica regolamentare così come proposta dall'Assessore Rag. Santi;
- CONVOTI unanimi e palesi

D E L I B E R A

di integrare, per le motivazioni in premessa specificate, l'art. 40 lettera B) del Regolamento del Corpo di Polizia Municipale, concernente la norma di primo inquadramento ai posti di Istruttore di Vigilanza (6° q.f.), prevedendo oltre la valutazione dei titoli, l'espletamento di un colloquio sulle seguenti materie:

- Ordinamento dello Stato e degli Enti Locali
- Nozioni di diritto Amministrativo - Regolamenti comunali
- Polizia Amministrativa e Polizia Locale
- Codice della strada - Infertuistica stradale
- Nozioni di diritto e procedura penale, legislazione di Pubblica Sicurezza e di Polizia Giudiziaria
- Nozioni di legislazione sanitaria - Tecniche di pronto soccorso
- Nozioni di legislazione in materia di tutela ambientale
- Urbanistica ed Edilizia: la vigilanza edilizia
- Commercio e Annona: la vigilanza comunale
- Nozioni di protezione civile

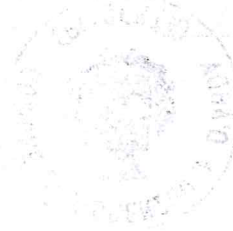
Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

ai sensi dell'art. 45 della Legge 5.6.90 n. 142

DECIDE

di sottoporre il presente atto all'esame del Comitato Regionale di Controllo.





COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA

PROVINCIA DI PIACENZA

PARERE EX ART. 53 - COMMA 1° - LEGGE 8.6.90 N.142

CONCERNENTE: MODIFICA REGOLAMENTO CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE PER NORMA DI PRIMO INQUADRAMENTO AI POSTI DI ISTRUTTORE DI VIGILANZA.

IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la proposta dell'ufficio personale

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Fiorenzuola D'Arda li 18.10.90

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Giorgio Lovili)

Letto, confermato e sottoscritto.

L. S.

IL PRESIDENTE
(GIANFRANCO CAV. PIGHI)
Gianfranco Cav. Pighi

f.to

IL CONSIGLIERE ANZIANO

(BERTONI ADRIANA)
Bertoni Adriana

f.to

IL SEGRETARIO COMUNALE

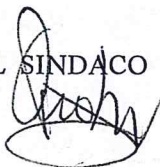
(GIORGIO DOTT. LOVILI)
f.to

Giorgia Dott. Lovili

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo

Fiorenzuola d'Arda, li 8 NOV. 1990

Visto: IL SINDACO



IL SEGRETARIO COMUNALE



REGIONE EMILIA-ROMAGNA Sezione decentrata di controllo sugli atti degli enti locali - PIACENZA		COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA	
21833	9/11/90	Per copia conforme Fiorenzuola d'Arda 30/11/90	
PROTOCOLLO	PERVENUTA	Il Segretario Comunale	
Scadenza di Legge 29/11/90			